



Presentano



"Se sapessi che n'è stato di quel sogno che sognai,
o che sogno d'aver sognato, ogni cosa saprei."

J.L.Borges

Un noir dalle atmosfere cupe, un uomo alla ricerca della propria memoria perduta che si trova coinvolto in un gioco molto pericoloso in cui riverbera l'intera memoria collettiva di un passato ancora irrisolto e misterioso.



sinossi

È la storia di Mario Bonfigli, vedovo e in pensione che decide di indagare su alcuni fatti della sua vita accaduti quarant'anni prima e di cui ha perso totalmente la memoria. La ricerca di verità spinge la sua storia a intrecciarsi con le vicende dei personaggi che incontra e gli svela di essere una pedina in un gioco misterioso e pericoloso che lo sovrasta. Il puzzle che si va a comporre ristabilisce i piani della sua memoria e lo costringe alla consapevolezza di un passato agghiacciante e doloroso che s'innesta nell'intera memoria collettiva. Un passato che nasconde conflitti e menzogne su cui si erge l'intera struttura sociale e politica presente. Gli anni 70 quando i figli dei fiori smisero le casacche colorate e indossarono i panni della divisa militare della lotta armata e le canne di marijuana si trasformarono in canne di fucili.

Un percorso nella memoria perduta che permette di sollevare il coperchio di una tomba dove sono custoditi i cadaveri di una verità ancora sconosciuta.

locations

La storia si snoda tra Roma, Torino e Casale Monferrato.

Il protagonista parte da Roma, sua città natale e in cui ha vissuto la sua vita, arriva a Torino città in cui ha studiato da ragazzo e giunge a Casale Monferrato, città in cui si svolgono le sue indagini.

Oltre alle città, le riprese si svolgeranno per tutto il territorio che si estende da Torino a Casale inquadrando un territorio caratterizzato dal peculiare paesaggio della Pianura Padana con le sue risaie sormontato dalla corona delle Alpi e le rotonde colline del Monferrato.



Casale Monferrato per la sua storia, cultura e posizione geografica, è una città capace di suggestioni che stimolano l'immaginazione, una location perfetta per dare alla narrazione cinematografica l'atmosfera più spettacolare.

breve trama

Mario Bonfigli è un uomo sulla settantina, fisico vigoroso, un viso simpatico e due occhi profondi dallo sguardo mite. Un uomo di poche parole, spiccio e schietto. Vedovo, senza figli, vive a Roma dove ha passato gran parte della sua vita lavorando come funzionario al Ministero degli Interni. Amante della buona cucina e del buon vino, si gode la pensione andando a pescare sul lago con il suo amico Gino, commissario di polizia al Ministero degli interni.

La sua vita trascorre tranquilla, senza scossoni finché un giorno gli arriva una cartolina da Casale Monferrato. E' una cartolina con l'immagine della città degli anni 70. Non c'è scritto nulla, solo l'indirizzo del destinatario. Questo scuote profondamente Mario.

In quegli anni, Mario era studente al Politecnico di Torino e aveva una ragazza che si chiamava Sara che era di Casale Monferrato. Un giorno che si trovava a Casale Monferrato, Mario fu vittima di una rapina in una tabaccheria dove morì Sara che era la figlia del tabaccaio. In quella rapina Mario rimase gravemente ferito alla testa e passò un lungo periodo in coma. Al suo risveglio, Mario non ricorda assolutamente nulla. Un vasto e profondo vuoto di memoria gli ha cancellato una parte della sua vita. Decide così di ritornare a Torino e a Casale Monferrato e indagare convinto che chi gli ha mandato la cartolina sappia qualcosa che lo possa aiutare a colmare quel vuoto che da quarant'anni lo tormenta.

A Casale Monferrato, Mario trova una pensione gestita da Anita, una signora sui 50 anni, una donna molto Bella e sensuale. Anita è Argentina, giunta in Italia dopo essere fuggita dalla dittatura di Videla, negli anni Settanta. Tra Anita e Mario nasce un'immediata simpatia.

Mario rivede i posti che frequentava da ragazzo e, nonostante il tempo trascorso, ne riconosce ancora gli aspetti e l'atmosfera. Una città avvolta nella nebbia come a proteggersi dall'incalzante moto del tempo. Una nebbia simile a quella che avvolge la sua memoria, la stessa nebbia in cui Mario s'immerge nelle proprie indagini. Una ricerca che lo spinge in un labirinto in cui la sua storia si intreccia con le vicende dei personaggi che incontra e la luce che di volta in volta squarcia l'oscurità, illumina i cadaveri di un passato ancora irrisolto. Un passato ramificato in un contesto sociale bruciante e misterioso come furono gli anni 70, quando giovani e pieni di ideali sognavano la rivoluzione.

Il puzzle che si va a comporre ristabilisce i piani della sua memoria e lo costringe alla consapevolezza di un passato agghiacciante e doloroso che s'innesta nell'intera memoria collettiva. Nella ricerca della verità, Mario si trova suo malgrado a rimuovere le ceneri che coprono e nascondono le braci di un passato ancora ingombrante e molto pericoloso.

Il recupero della memoria svela a Mario i legami oscuri di una fitta e vischiosa ragnatela che lo costringono in un gioco più grande di lui a rischio della propria vita. Ma con l'aiuto di Anita riesce a liberarsi da quegli oscuri legami e trovare la forza per una vita altrove.

note regia

Seguendo la vicenda del protagonista nell'indagine della propria memoria fallace, si vuole far luce su un periodo storico, quello degli anni Settanta, quando nasceva in Italia la lotta armata. Un periodo ancora che presenta profondi lati oscuri e interpretazioni labirintiche. Un buco nero nella memoria collettiva di un paese che ancora ne paga gli effetti. I famosi anni di piombo, quando molti giovani pieni di ideali sognavano la rivoluzione.

Non si vuole fare cronaca, ma raccontare una storia capace di diventare metafora universale in grado di coinvolgere emotivamente ed intellettualmente soprattutto un pubblico giovane con l'intenzione di provocare stimoli che possano risvegliare le coscienze ad elaborare un presente culturale, sociale e politico con più consapevolezza. Raccontare una "dimensione" reale e insieme una visione in cui perderci e insieme ritrovarci.

La questione della memoria, avvolta nella nebbia, perdita o rimozione inconscia, è il motore narrativo del film e provoca un'aspettativa di chiarezza che spinge la vicenda nelle fosche atmosfere del noir.

Durante lo sviluppo della sceneggiatura, ci siamo avvalsi della consulenza clinica dello psichiatra Alessandro Martorana, neurologo e ricercatore presso il Policlinico Tor Vergata – Università di Roma, non solo per rimanere strettamente radicati alla realtà, ma per immergerci in quel magma abissale che è la memoria permettendoci così di costruire un labirinto emotivo e psicologico capace di generare un'ampia visione artistica.



“Noi siamo un paese senza memoria.

Il che equivale a dire senza storia.

L'Italia rimuove il suo passato prossimo, lo perde nell'oblio dell'etere televisivo, ne tiene solo i ricordi, i frammenti che potrebbero farle comodo per le sue contorsioni, per le sue conversioni.

Ma l'Italia è un paese circolare, gattopardesco, in cui tutto cambia per restare com'è.

In cui tutto scorre per non passare davvero.

Se l'Italia avesse cura della sua storia, della sua memoria, si accorgerebbe che i regimi non nascono dal nulla, sono il portato di veleni antichi, di metastasi invincibili, imparerebbe che questo Paese speciale nel vivere alla grande, ma con le pezze al culo, che i suoi vizi sono ciclici, si ripetono incarnati da uomini diversi con lo stesso cinismo, la medesima indifferenza per l'etica, con l'identica allergia alla coerenza, a una tensione morale.”

Pier Paolo Pasolini

personaggi principali

MARIO BONFIGLI

E' un uomo sulla settantina, fisico vigoroso, un viso simpatico e due occhi profondi dallo sguardo mite. Un uomo di poche parole, spiccio e schietto. Acuto, curioso, intuitivo, guarda il mondo che lo circonda sempre con grande attenzione e interesse. Pronto alle battute che ne fanno un tipo leggero e simpatico.

ANITA

Una signora sui cinquant'anni, bella, formosa, mora, dall'aria gentile e spontanea. Anita, è emigrata dall'Argentina e ha un forte accento ispanico che la rende simpatica.

SERGIO CECCARELLI

Un uomo della stessa età di Mario, dal fisico più massiccio, elegante con un tocco di informalità e un sorriso dalla dentatura bianca e perfetta, un'aria di simpatica sicurezza e totale dominio delle cose.

VINCENZO SCIARRA

Un uomo trasandato, dalla folta capigliatura bianca, magrissimo, alcolizzato, indossa pantaloni e giacca neri lisi e sporchi. Le mani e i vestiti sono sporchi di vernice multicolore, e dalle tasche sformate spuntano bombolette di vernice spray. Lo si trova in giro per le strade e piazze della città a cantare a squarciagola le canzoni di Guccini.

GINO

Un uomo più o meno della stessa età di Mario.
E' un commissario di polizia impiegato al Ministero degli Interni.

ALVISE PALLADINO

Un uomo molto anziano, di una magrezza impressionante, sembra prosciugato dal tempo. Sul viso gli occhi enormi fissano costantemente un punto nel vuoto. Malato di demenza senile, vive in una casa di cura.

SARA

Giovane, sui vent'anni, bella e delicata nei lineamenti, una espressività che rivela un carattere forte e avventuroso. Era la ragazza di Mario e figlia di Alvisè, morì durante la rapina nella tabaccheria del padre.

MARIO BONFIGLI e SERGIO CECCARELLI giovani

Due ragazzi sui 25 anni, acconciature tipiche dei primi anni Settanta: capelli lunghi, baffi e basettoni... Stretti amici di Sara.



La Zoorama srl è una società di produzione cinematografica e teatrale indipendente, nata con l'obiettivo di produrre film, corti, documentari, audiovisivo e teatro di qualità facendo assoluto riferimento alle storie e alla tecnica innovativa.

Le produzioni di Zoorama vedono al centro la scrittura, la dinamica narrativa e la drammaturgia dei film e una costante attenzione alle soluzioni tecniche rappresentative.

I progetti della Zoorama hanno sempre una valenza internazionale con il coinvolgimento di produzioni estere. Questo per garantire l'universalità dei progetti e il loro affacciarsi sui mercati internazionali.

Zoorama ha una struttura snella e giovane che la porta ad essere punto di riferimento per autori, sceneggiatori, registi, direttori di fotografia, montatori, animazione digitale presenti nel panorama italiano e straniero che hanno fatto di Zoorama la loro casa creativa.

www.zoorama.it

ZOORAMA srl - via Macedonia n.26 - 00179 Roma – P.I. 15234281002



Rio Film è una società di produzione cinematografica di Roma nata nel 2008 dell'esperienza quasi ventennale della Riverfilm.

Ha iniziato la sua attività di produzione nel 1991 con il docudrama "In nome di Giancarlo" di Maurizio Fiume sull'assassinio del giornalista napoletano Giancarlo Siani presentato al Festival Filmmaker – Immagini di realtà di Milano.

Nel 1992 ha realizzato il lungometraggio "Il Tuffo" di Massimo Martella, vincitore del premio Kodak alla Mostra del Cinema di Venezia 1993, come miglior opera prima.

Nel 1995 realizza il film "Isotta" di Maurizio Fiume, presentato a Venezia nella sezione Settimana del Cinema Italiano.

Nel 2001 ha prodotto "L'ultima lezione" di Fabio Rosi con Roberto Herlitzka, ispirato al libro di Ermanno Rea sulla scomparsa dell'economista Federico Caffè: il film ha ottenuto fra gli altri il Globo d'oro 2001 della Stampa estera in Italia come Miglior opera prima.

Nel 2004 con il corto "Zinanà" di Pippo Mezzapesa ha vinto il suo primo David di Donatello per il miglior cortometraggio.

Nel 2008 ha prodotto il cortometraggio "Uno scippo" di Alfonso Postiglione, premiato con il Globo d'oro 2008 come miglior cortometraggio.

Ha poi prodotto il corto di Mimmo Mancini "U' su'", vincitore di numerosissimi premi in Italia ed all'estero.

Nel 2011 il corto "Jody delle giostre" di Adriano Sforzi vince il David di Donatello come miglior corto italiano.

Nello stesso anno ha realizzato un filmato dal titolo "Il sole nel piatto" sulla pizza napoletana e sulla sua filiera produttiva.

Ha poi realizzato il lungometraggio indipendente "Fuorigioco" di Carlo Benso con Toni Garrani, sul tema della perdita del lavoro e delle sue conseguenze sociali e la docufiction "Un uomo in piedi" di Mimmo Mongelli, sull'assassinio di Franco Marcone, direttore dell'Ufficio del Registro di Foggia, al centro di una vicenda criminale sulla quale dopo ben 25 anni la Magistratura non ha ancora fatto luce.

CREDITS

Carlo Benso
Autore e regista



TE ABSOLVO - 2016
Sceneggiatore e regista

produzione MOVIE FACTORY
di Francesco Paolo Montini

con Toni Garrani, Igor Mattei,
Karolina Cernic, Fabio Fazi

*“È giusto pretendere dagli altri il perdono
se non siamo in grado di perdonare noi stessi?”*

Due uomini intrappolati nei loro ruoli.

Un confronto lacerante e doloroso che porta i due protagonisti della storia al centro dell'eterno conflitto tra la legge e la propria coscienza. Due preti, uno giovane e uno anziano, due figure incastonate come icone nell'immaginario tradizionale e popolare alla ricerca di una assoluzione capace di sedare i sensi di colpa.



FUORIGIOCO - 2013

Sceneggiatore e regista

Produzione
RIO FILM
di Roberto Gambacorta

con Toni Garrani, Crescenza Guarnieri,
Nicola Pistoia, Maurizio Bianucci,
Azzurra Rocchi

- *“La dignità dell’uomo sta nel lavoro!”*

- *“E quelli che non hanno mai avuto
un lavoro vero e non l’avranno mai?”*

È la storia di Gregorio Samsa (citazione metaforica da *Metamorfosi* di F. Kafka), un manager d’azienda, sui 55 anni che nel pieno della propria esperienza e competenza professionale, viene licenziato. Gregorio si trova improvvisamente di fronte al nulla. Un nulla che si dilata giorno dopo giorno e si riempie sempre più di angosciose paranoie.

ATTIVITÀ

1986/1988 - Attore nella compagnia di Jerzy Stuhr:

TRE SORELLE di Anton Cechov - Palazzo Pitti di Firenze

NOZZE DI PICCOLI BORGHESI di Bertolt Brecht - Cripta di San Lorenzo a Firenze

LE ALTRE tratto da F. Dostoevskij al teatro Verde di Milano.

1987/1990 - coordinatore alla direzione artistica del Festival Internazionale di Firenze.

1992 - È socio fondatore della società CMCP - GRUPPO PRODUZIONI IMMAGINI con la quale produce e realizza spot pubblicitari per Rai, Mediaset e Pubblicità Progresso.

1995 - Video clip musicali per la Casa Discografica Micocci.

2000 - Telepromozioni Rai Uno tra cui MILLENIUM con Katia Ricciarelli.

2006 - In occasione del V° Congresso Internazionale dell’Associazione Mondiale di Psicoanalisi - AMP - organizzato dall’Istituto Freudiano mette in scena l’opera musicale NEL NOME DEL PADRE di Carlo Franci in prima assoluta al teatro Capranica e realizza il DVD dell’Opera distribuito in tutto il mondo.

DOCUMENTARI:

IL '700 A ROMA per il Comune di Roma, Museo di Palazzo Braschi,

Da PRAENESTE A PALESTRINA per il Museo archeologico di Palestrina con il contributo del Ministero dei Beni Culturali.

TEATRO:

Drammaturgia contemporanea italiana, europea e americana.

LA CERIMONIA liberamente ispirato alle Serve di Jean Genet, scritto da Astra Lanza, con Marina Biondi e Astra Lanz – Debutto al festival internazionale CINETEATRO di Calcata luglio 2015 e in programmazione alla SALA UNO di Roma.

Nel 2001 vince il concorso nazionale “PROVINI PER UNA COMMEDIA” indetto dal Teatro Vittoria di Roma con la commedia KILLER che va in scena con Nicola Pistoia, Paolo Triestino, Corinna Lo Castro.

EMIGRANTI di Slawomir Mrozek con Maurizio Bianucci e Alessandro Procoli selezionato dal Teatro di Roma e ripreso per due stagioni consecutive.

V.S.A Voice Stress Analysis, adattamento e regia tratto dal film Liar con Alessandro Procoli, Mario Sgueglia, Giulio Stasi per il Teatro Argot.

Per la Società per Attori di Franco Calvari:

DOMANI NOTTE A MEZZANOTTE QUI di Angelo Orlando con Edoardo Leo, Rolando Ravello, Simona Cavallari, Fabio Ferri, musiche di Daniele Silvestri.

BIRDY di Naomi Wallace per il Teatro della Cometa con Marco Bonini, Edoardo Leo, Giulia Weber, Francesco Randazzo.

Per la Compagnia La Bugia:

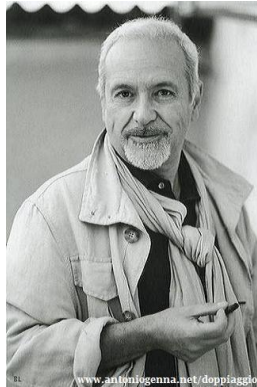
COLLECTED STORIES di Donald Margulies (premio Pulitzer) in prima assoluta italiana al teatro dell’Orologio di Roma.

Per la società di produzione Albatros:

DELIRI METROPOLITANI di Angelo Orlando al teatro dell’Orologio di Roma.

È autore di opere teatrali e sceneggiature cinematografiche

Toni Garrani
Attore e sceneggiatore



Teatro

- 1986: “Una serata irresistibile” - Regia di M. Mirabella
- 1984: “La vera storia del cinema americano' - Regia di T. Pulci
- 1983: “A volte un gatto...”
- 1981: “Pesci banana” - Regia di C. Censi
- 1978: “Un sorso di terra” - Regia di G. De Bosio
- 1978: “Il Principe di Homburg” - Regia di T. Taglioni
- 1977: “Lezioni di inglese” - Regia di F. Mauri
- 1977: “Il nipote di Rameau” - Regia di G. Lavia
- 1976: “Enrico V” - Regia di Puecher
- 1975: “Antonio e Cleopatra” - Regia di G. Cobelli
- 1975: “Ella si umilia per vincere” - Regia di M. Landi
- 1971: “Iliade” - Regia di G. Sbragia
- 1971: “Il vizio assurdo” - Regia di G. Sbragia
- 1971: “A porte chiuse” - Regia di G. Sbragia
- 1971: “Canicola” - Regia di G. Sbragia
- 1971: “La cortigiana” - Regia di G. Sbragia
- 1971: “Piccola città” - Regia di G. Sbragia
- 1971: “Antonio e Cleopatra” - Regia di G. Sbragia
- 1970: “Ballata per un re minore” - Regia di S. Spadaccino

Cinema

- 2005 - “Le Demon de midi” - Regia di Marie-Pascale Osterrieth
- 2012 - “Fuorigioco” - Regia di Carlo Benso
- 2015 – “Una vita in cambio” Regia di Roberto Mariotti
- 2017 – “Te absolvo” – Regia di Carlo benso

Televisione

2012: 'Rosso San Valentino' - Regia di F. Costa
2010: "Cugino & Cugino" - Regia di V. Sindoni
2008: "Madre Detective 2" - Regia di F. Costa
2007: "Madre Detective" - Regia di C. TH Torrini
2007: "Le ragazze di San Frediano" - Regia di V. Sindoni
2006: "Butta la luna" - Regia di V. Sindoni
2005: "Incantesimo"
2005: "R.i.s. 2" - Regia di A. Sweet
2005: "Capri"
2004: "Ultimo stadio"
2004: "La contessa di Castiglione" - Regia di J. Dayan
2003: "Padri e figli"
2002: "Casa Famiglia 2" - Regia di R. Donna e T. Aristarco
1982: "Le pillole di Ercole"
1981: "Le avventure Mozziconi"
1981: "Il caso Murri"
1978: "Il mercante di Venezia" (come autore e conduttore)
1999/2003: "Cominciamo bene" Rai3
1998: "Mela verde"
1996: "La Testata" Rai3
1995: "Tivvù cumprà" Rai3
1995: "Venti e venti 2" Rai2
1995: "Tenera è la notte" Rai2
1994: "Siamo alla frutta" Rai2
1993: "Venti e venti" Rai2
1992: "Aspettando Grillo" Rai3
1991: "La piscina" Rai3
1990: "Vedrai" Rai2
1990: "Ricomincio da due" Rai2
1989: "Fate il vostro gioco" Rai2
1988: "Aperto per ferie 2" Rai2
1987: "Aperto per ferie" Rai2

Radio

1998: "Tandem 2"
1998: "Partita doppia"
1997: "Divertimento musicale per due corni e orchestra"
1997: "Mirabella e Garrani 2000 Sciò"
1997: "Tandem"
1994: "La luna di traverso"
1991: "Italian Magazzino 2"
1990: "Un muro di parole"
1989/87/86: "Tra Sicilia e Cariddi"
1985: "Motonave Selenia"
1984: "Ma che vuoi? La Luna?"
1983: "La luna sull'Orient-Express"
1982: "Luna nuova all'antica italiana"

Roberto Gambacorta Produttore



Roberto Gambacorta, diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma in Organizzazione della produzione.

A partire dal 1990 collabora con il Centro Sperimentale di Cinematografia, prima come assistente al corso di produzione con Italo Zingarelli e Antonio Avati e poi come responsabile della produzione di numerosi filmati sia a scopo didattico che di documentazione sul patrimonio culturale e cinematografico italiano.

*Nel 1991 ha prodotto il docudrama “In nome di Giancarlo” di Maurizio Fiume sull’assassinio del giornalista napoletano Giancarlo Siani.

*Nel 1992 ha prodotto il lungometraggio “Il Tuffo” di Massimo Martella, vincitore del premio Kodak alla Mostra del Cinema di Venezia 1993, come miglior opera prima.

*Nel 1995 ha prodotto il film “Isotta” di Maurizio Fiume, presentato a Venezia nella sezione Settimana del Cinema Italiano.

*Nel 1998 per la Dream Film ha prodotto il film “**Dancing North**” di Paolo Quaregna, girato in Canada nei “territori del Gran nord” sul tema della difficile integrazione dei nativi del Canada con le popolazioni occidentali.

*Nel 2000 ha prodotto “**L’ultima lezione**” di Fabio Rosi con Roberto Herlitzka, ispirato al libro di Ermanno Rea sulla scomparsa dell’economista Federico Caffè: il film ha ottenuto fra gli altri il **Globo d’oro 2001** della Stampa estera in Italia come Miglior opera prima.

*Nel 2004 con il corto “Zinanà” di Pippo Mezzapesa ha vinto il suo primo **David di Donatello** per il miglior cortometraggio.

*Nel 2008 ha prodotto il cortometraggio “**Uno scippo**” di Alfonso Postiglione, premiato con il **Globo d’oro 2008** come miglior cortometraggio.

*Nel 2010 ha prodotto il corto di Mimmo Mancini “**U’ su**”, vincitore di numerosissimi premi in Italia ed all’estero.

*Nel **2011** il corto da lui prodotto “**Jody delle giostre**” di Adriano Sforzi vince il **David di Donatello** come miglior corto italiano.

*Nello stesso anno ha realizzato un filmato dal titolo “**Il sole nel piatto**” sulla pizza napoletana e sulla sua filiera produttiva.

*Nel **2012** ha prodotto il lungometraggio indipendente “**Fuorigioco**” di Carlo Benso con Toni Garrani, sul tema della perdita del lavoro e delle sue conseguenze sociali

*Dal **2001** è consulente tecnico della **Italconsult** per la realizzazione delle valutazioni e dei monitoraggi sia delle fiction televisive che dei film prodotti da Rai Cinema.

